

→ **Lettera al Csm** Napolitano ha deciso di dedicare il 9 maggio ai dieci magistrati uccisi dai terroristi

→ **Nel Paese** «pericolose esasperazioni e degenerazioni» se il livello dello scontro politico supera i limiti

Sdegno del Colle: «I manifesti? Una ignobile provocazione»

Torna il Giorno della Memoria per ricordare le vittime del terrorismo e delle stragi. Quest'anno Napolitano ha deciso che sia dedicato ai servitori dello Stato, in primo luogo i magistrati, caduti per difendere la legalità.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Una paio di giorni di riflessione per decidere quale fosse l'iniziativa istituzionale più appropriata per intervenire in una situazione di tensione che rivela come «nelle contrapposizioni politiche ed elettorali, e in particolare nelle polemiche sull'amministrazione della giustizia, si stia toccando il limite oltre il quale possono insorgere le più pericolose esasperazioni e degenerazioni» di cui «l'ignobile provocazione del manifesto affisso nei giorni scorsi a Milano dichiarata iniziativa di un candidato alle imminenti elezioni comunali» è un terribile esempio. Il presidente della Repubblica ha deciso di dedicare il "Giorno della Memoria", che si celebra il 9 maggio, ai servitori dello Stato che hanno pagato con la vita la loro lealtà verso le istituzioni. Tra loro, in primo luogo, i dieci magistrati uccisi dalle Br e dalle altre formazioni terroristiche,

→ **SEGUE A PAGINA 6**



Foto di Enrico Oliverio / Ufficio stampa della Presidenza della Repubblica

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha spedito una missiva al Csm

Quelle vittime degli anni di piombo da non dimenticare

Da Milano a Frosinone i magistrati «scomodi» uccisi nel periodo più buio della Repubblica



Emilio Alessandrini

Sostituto procuratore a Milano, ucciso il 29 gennaio '79 da un gruppo di fuoco di Prima Linea. Si era occupato di piazza Fontana e Autonomia Operai.



Mario Amato

Alla Procura di Roma nel '77, indagava sull'eversione nera. Fu ucciso il 23 giugno 1980 da Gilberto Cavallini e Luigi Ciavardini, dei Nuclei Armati Rivoluzionari.



Fedele Calvosa

Procuratore capo a Frosinone, muore l'8 novembre 1979, nell'agguato rivendicato dalle "Formazioni Comuniste Combattenti".